MAXBarnini

World Submarine Exploration TEAM

W.S.E.

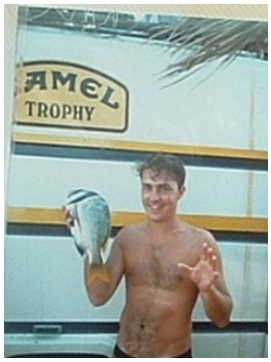
Massimo Barnini - *Personal Profile*

Firenze, 22.04.1959

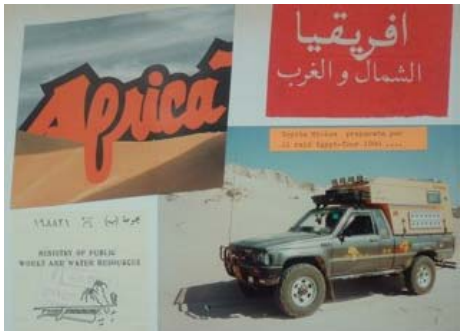
1984 – Inizia l'attività subacquea con autorespiratore ad aria. Partecipa ai corsi didattici con F.I.A.S. e F.I.P.S. conseguendo i brevetti federali livello diver.

1987 – L'immersione profonda, che in questo periodo viene effettuata usando aria, si insinua sempre di più nel suo obiettivo di immersione; si organizza perciò in modo da svolgere in maniera autonoma le proprie immersioni, concentrate tutte nelle isole dell'Arcipelago Toscano, contando su attrezzature all'avanguardia per il periodo e soprattutto facendo tesoro dell'esperienza, della conoscenza e della possibilità di immergersi con altri subacquei profondisti.

1988 – Organizza e partecipa ad una spedizione in Mar Rosso con un camion, attrezzato per la missione, effettuando reportage fotografici subacquei su tutta la costa egiziana fino ai confini del Sudan. Con imbarcazione propria, compressore e attrezzatura subacquea portata direttamente dall'Italia, trascorre in completa autonomia un intenso periodo che lo segnerà per l'avvenire.



1989 – Inizia attività speleosub in grotte sommerse marine della Sardegna. Iniziano i primi contatti con esperti corallari di S.Teresa di Gallura che operano nelle Bocche di Bonifacio. Immersioni profonde in gran parte del mare nord-orientale della Sardegna.
A seguito di una spedizione a scopo scientifico all'isola di Montecristo, ottiene il permesso di effettuare alcune immersioni nelle acque di quest'isola incontaminata.



1990 – In maniera analoga al 1988, organizza e partecipa alla 2a spedizione in Mar Rosso, superando i limiti segnati da quella precedente; effettua video-riprese subacquee non solo sulla barriera corallina della costa ma spingendosi anche su isole e atolli con imbarcazioni di pescatori noleggiate sul posto. La passione dell'immersione in ambienti incontaminati lo porta a spingersi in luoghi non ancora raggiunti dal turismo di massa e quindi sprovvisti di impianti locali per l'immersione.

1991 – 1995 – Anni di intensa attività subacquea, di profondismo ad aria in Italia, Francia, Spagna, Grecia, Jugoslavia e Tunisia. Anni di vera esperienza in mare, 5 anni di immersioni sempre svolte al proprio limite e anche oltre; tutto questo lo hanno fatto riflettere su un concetto che lo porterà ad una svolta: il "Deep Air" o immersione profonda ad aria è una disciplina troppo pericolosa.

1996 – 1997 – L'immersione profonda lo porta inevitabilmente ad affacciarsi al mondo dell'immersione a miscele ternarie. Iniziano qui le prime immersioni con l'utilizzo di gas di respirazione sul fondo diversi dall'aria. Tutto il percorso Trimix lo inizia da autodidatta, seguendo consigli ed esperienze di chi già usava questo sistema di immersione. Configurazioni esasperate, tentativi decompressivi fra i più azzardati, episodi delicati e anche tragici, hanno fatto riflettere molto su questa disciplina che in quegli anni era predicata con sistemi contenenti molti errori di base. Comunque è stato molto difficile relegare all'aria nell'immersione profonda un ruolo comprimario come gas di respirazione. Le decompressioni erano comunque sempre "tentativi di desaturazione" più o meno riusciti.

1998 – La curiosità e la voglia di esplorare lo portano a concentrare la sua attenzione su numerosi relitti e fondali di interesse archeologico.
Di grande interesse è stato il relitto del Marsala (-107) a Giannutri, la secca di Fanale e Fanale (-121/145) al largo dell'Isola del Giglio, i relitti davanti la costa toscana e tutto il parco delle Formiche di Grosseto.
Quest' ultime sono note a tutti i subacquei per essere state un pericolo per le rotte di navigazione dei navigatori di ogni tempo, quindi ricche di reperti archeologici molto belli da visitare.
Il 1998 è l'anno del "BOOM" della subacquea tecnica in Italia: "lotte agguerrite" fra esponenti delle didattiche presenti sul mercato, propongono diverse scuole di pensiero. Come in tutti gli sport, se affrontati senza la richiesta esperienza e/o conoscenza, generano pericoli e avvengono numerosi incidenti mortali.

1999 – Dall'incontro in Febbraio con lo speleosub Guido Gaudenzi, inizia un'intensa attività di speleologia subacquea: in quest'anno vengono effettuate immersioni nella zona di Oliero – Valstagna nelle grotte dell'Elefante Bianco, nelle grotte Parolini (Covol de Veci e Covol de Siori).

Fonda il "Technical Diving Team – Sub Explorers Guido Gaudenzi" in ricordo dell'amico Guido scomparso in Florida durante una tragica immersione nel Diepolder.
L'attività iniziata l'anno precedente su relitti e fondali marini profondi, vede in quest'anno la sua massima espansione e viene integrata da numerose immersioni in acqua dolce, quali il lago di Garda, Maggiore e Como. L'esperienza effettuata su decine immersioni profonde, dai 100 ai 140 metri, valutando vari sistemi decompressivi porta sempre più Massimo a credere che l'aria non fosse assolutamente una miscela da usare come gas da decompressione, anche se in quel periodo la maggior parte delle didattiche ne proponevano l'uso.

2000 – Dopo anni di immersioni trasforma la sua passione per l'attività subacquea in una professione. Dopo aver acquisito brevetti di livello professionale per insegnare la pratica di immersione subacquea sia ad aria che con l'uso di miscele, viene contattato per effettuare assistenza alla massima profondità (Variabile –95 e No-Limit –115) al record mondiale di apnea profonda di Deborah Andollo in Calabria; entra così a far parte del Team di assistenza subacquea ai record della nota profondista cubana divenendone il responsabile e coordinatore di tutto il Team di supporto all'assistenza

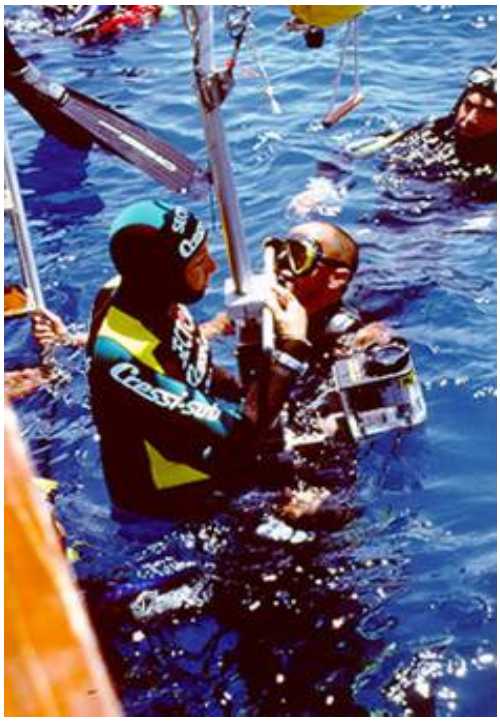
L'esperienza maturata in anni di immersioni e l'incontro con Andrea Neri (fotografo e istruttore subacqueo professionista) creano le solide basi per creare la "**Underwater Training Research**".

U.T.R. è la nuova e unica didattica italiana di immersioni subacquee con uso di miscele sintetiche di respirazione, di cui Massimo Barnini oltre che membro fondatore ne diventa Presidente, nonché Direttore Tecnico.

La continua ricerca di nuovi e sempre migliori metodi di immersione, lo portano a contattare nuove realtà subacquee, effettuando immersioni con Tek-Divers di nazionalità diverse, immergendosi nelle acque della Manica, nell'Oceano Atlantico, nell'arcipelago delle isole Hyeres e nelle grotte marine delle Isole Medas.

2001 – Prosegue l'attività speleosubacquea: Immersioni in grotta dell'Inferniglio e in grotta Fontanazzi. Anno dedicato alla divulgazione della UTR (Underwater Training Research), effettuando incontri e convegni:di particolare rilevanza è stato l'intervento effettuato all'Università Umana di Pavia sull'argomento " Le miscele sintetiche in ambito di immersioni tecniche".

2002 – Anno di intensa attività: Si susseguono a ritmo serrato, immersioni nel Parco delle Apuane: grotta della Pollaccia, del Tinello, della Renana, del Fontanaccio e grotta di Tana Termini. In quest'anno è di spicco l'incontro con il noto esploratore Luigi Casati, che lo seguirà per fornirgli assistenza al proprio record di esplorazione (-100 Luigi Casati) alla risorgenza della Pollaccia, al quale Massimo Barnini partecipa con il gruppo di subacquei toscani del "Technical Diving Team".

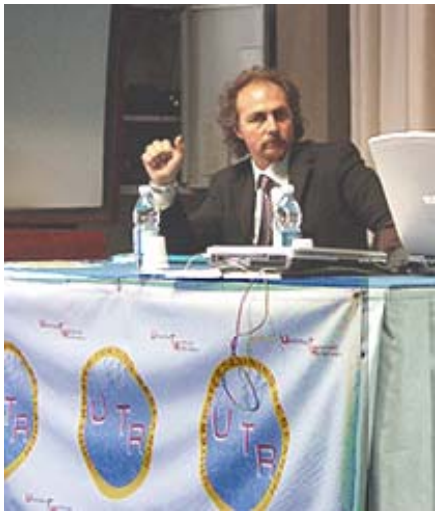


Sempre nel 2002, in luglio, si svolge in Toscana a Porto S.Stefano un nuovo record mondiale di Deborah Andollo per cui Massimo Barnini a capo del Team di assistenza italo-cubano, fornisce supporto per il nuovo record mondiale in assetto variabile regolamentato a –100 metri.

Partecipa a convegni e meeting in Italia e in Svizzera in veste di relatore.Prosegue la campagna esplorativa sul relitto del Marsala a Giannutri (-107) e sul relitto del Pramnos all'Argentario (-124 metri) nonché l'intensa ricerca sul sistema decompressivo a carattere mnemonico di Underwater Training Research, effettuando controlli post-immersione diretti dal Dott. Luca Morelli (Medico Responsabile di UTR) con uso di doppler ed esami clinici su immersioni in Trimix fino a 140 metri di profondità.

La ricerca in ambito didattico porta a sperimentare anche immersioni in Heliox.

2003 – La "Research" è fondamentale nel suo modo di operare: è inevitabile il contatto con il Rebreather. Effettua corsi per avere la dovuta conoscenza delle macchine e svolge immersioni usando miscele binarie e ternarie con il rebreather. Nel mese di Gennaio, partecipa come supporto all'esplorazione di Luigi Casati della grotta dell'Elefante Bianco (-162 mt L.Casati).



Nel febbraio viene invitato in Svizzera presso alla Società Svizzera di salvataggio Sez. di Ascona, per effettuare corsi subacquei tecnici livello diver e instructor UTR con uso di miscele Nitrox e Trimix.

In primavera si susseguono le immersioni nelle Apuane, effettuando il ramo attivo della "grotta Tinello", esplorata da Giovanni Caponi. Nel mese di Giugno fornisce ancora assistenza all'esplorazione della risorgenza " La Pollaccia " a Casati e Bolanz (-115 mt L.Casati).

L' esperienza di immersioni speleosubacquee, cresce di giorno in giorno fino a maturare l'idea di organizzare un'esplorazione condotta con il proprio team: Grotta della Renana. A Giugno è invitato a Milano all'Istituto Lombardo di Medicina Iperbarica a tenere un seminario sulle " Miscele di respirazione in ambito di immersioni subacquee ". E' relatore ad un intervento in occasione del Meeting organizzato dal S.I.M.S. a Bologna sul tema " Vantaggi e svantaggi dell'immersione con miscele ternarie".

2004 – 120 immersioni tecniche, che prevedono l'uso di miscele Trimix, è la sua media annuale. Underwater Training Research è una didattica che predica tutta l'esperienza Tecnica di Massimo, che progredisce in sintonia a una filosofia di immersione che differisce dalla massa di tutte le altre didattiche.

Viene invitato insieme ad Andrea Neri a Zurigo per una relazione davanti alla Commissione Tecnica CMAS.
Nella relazione espone tutto il sistema di immersione UTR. I Meeting si intervallano a corsi Diver e Istruttori con ritmo serrato.
Le sue immersioni non didattiche in questo periodo prevedono studi più sul sistema decompressivo per lunghi tempi di fondo che per maggiori profondità.
Dopo permanenze di un'ora a varie profondità di 50, 60,70 e 80 metri, viene effettuata un'immersione in circuito aperto, con due ore di permanenza a 45 metri di profondità a scopo medico-scientifico. Immersioni profonde
(105/115metri) su due relitti onerari all'Argentario fanno spicco a una primavera molto ricca di immersioni.

2005 – La risorgenza d'Oc d'Italia, l'Elefante Bianco lo vede a 120 metri di profondità. Interessante profilo decompressivo mnemonico derivato dal programma professional inserito nell'iter didattico UTR.

L'evoluzione dei programmi didattici tecnici in Underwater Training Research, dovuta a numerosi dati tecnici in gran parte derivati dalle immersioni di Massimo e del suo Team, hanno una risonanza di grosso spessore nell'ambiente didattico tecnico, rendendoli unici.
La Swiss Underwater and Hyperbaric Medical Society organizza un meeting a Lugano e in ottobre Massimo viene invitato a fare il relatore del programma: " Trimix , la rivoluzione dell'immersione."

Alla fine del 2005 fonda a Firenze insieme a due colleghi Technical Trimix Instructors Marcello Bussotti e Marco Frediani, la scuola subacquea I.D.U. – Italian Diving University, di cui è presidente.

La scuola si occupa esclusivamente di corsi subacquei, sia ricreativi che tecnici e di organizzare manifestazioni pubbliche legate all'ambiente sommerso.

2006 - L'intensa attività lo spingono inoltre a ricercare fra coloro che si immergono con lui, un gruppo di sommozzatori con cui effettuare insieme immersioni e ed esplorazioni supportate e seguite con la stessa filosofia; il lavoro di Team avrà come scopo la continua ricerca e studio per realizzare profili decompressivi per immersioni profonde, aderenti alla pratica, sempre più precisi e sicuri.

Nasce cosi il suo team di esplorazione, W.S.E. – World Submarine Exploration, la cui sede è sempre a Firenze.
La formazione tecnica del Team W.S.E. viene svolta da Massimo seguendo tutti gli standard inseriti nel corso Professional UTR da lui creato.

Massimo Barnini, attraverso la scuola I.D.U. e con l'aiuto di una Istruttrice subacquea UTR Annalisa Baracchini, riesce ad organizzare la prima competizione di velocità subacquea al mondo: nelle acque di Calafuria a Livorno, vengono svolte due gare di velocità a cronometro e individuale con l'ausilio di scooter subacquei.

2007 – Si susseguono Corsi subacquei a livello professionale per U.T.R.
Le immersioni del Team W.S.E.:
Esplorazione del Marsala
Esplorazione del Pramnos
In Svizzera, consegue la certificazione di Advanced Trimix Instructor CMAS.ch
Ricerche e prove tecniche e pratiche con il rebreather.

Underwater Propulsion Vehicle Course

Gare a cronometro ma anche un palio vero e proprio: agonismo al calor bianco anche sotto le onde

Un gran premio per scooter subacquei

Venti appassionati si sono sfidati nelle acque sotto la Torre di Calafuria

«E' la prima volta al mondo che si corre una competizione di questo genere»

nizzata in occasione del Trofeo Accademia Navale. Ecco la classifica del palio: Massimo Barnini, Michele Lorenzini, Milco Bargagna, Marco Cottafava, Paolo Gambini, Marco Frediani, Marcello Bussotti, Andrea Polimeni, Giacomo Singali, Davide Bertini, Arturo Battisti, Michele Matteoli, Renato Piscioneri, Leonardo Bottalico, Filippo Dainelli, Stefano Bertieri e Alessandro Cherubini.
La cronometro ha visto il successo di Marco Cottafava, seguito da Massimo Barnini e Marco Frediani e con Milco Bargagna in quarta piazza.

I "maialini" scendono fino a 150 metri

Underwater Propulsion Vehicle Course